



Bressanone giugno 2007-08-01

## Scuola estiva RETE STRESA

**“Vivere l’esperienza per apprendere  
-corpo, emozione, pensiero... empatico-  
uno sguardo narrativo, uno sguardo logico”**

- Sintesi dell’intervento di Giuseppe Varchetta
  - Italo Calvino “Il visconte dimezzato”
    - trama e commenti
    - alcuni stralci

**Razionalità**  
**Indifferenza**  
**Empatia**

A cura di Giuseppe Varchetta

Scuola Estiva di Bressanone – giugno 2007

## 1. Relazionalità

L'organizzazione contemporanea e con essa il sistema scolastico, hanno compiuto dall'inizio degli anni '90 un transito epocale con un profondo cambiamento dei paradigmi di riferimento.

L'idea di servizio e le sfide della qualità hanno mutato profondamente la prospettiva epistemologica e le strategie delle organizzazioni contemporanee. Servizio e qualità collocano i pubblici diversi che si affacciano all'operatività delle organizzazioni in una posizione mutata rispetto a modulazioni che l'esperienza della modernità aveva collocato in posizioni subalterne. In altre parole, i pubblici sono diventati clienti e hanno conquistato una posizione per lo meno paritaria rispetto agli erogatori del servizio.

Lungo questa traccia servizio e qualità si pongono come prospettive intessute di relazionalità, generando un traffico relazionale, mai sperimentato dalle organizzazioni della modernità, tra erogatori del servizio e utenti/clienti e tra le diverse funzioni/specializzazioni presidiate dagli erogatori di servizio, obbligati a una nuova, più adulta integrazione interna; condizione e prassi, quest'ultima, indispensabile per poter arricchire la risposta dell'organizzazione tutta sfidata da una domanda esterna qualitativamente accresciuta dalle idee di servizio e di qualità.

2. La sfida della relazionalità è diventata così una condizione quotidiana non evitabile per chi vuole operare bene nelle organizzazioni complesse.

La relazionalità infatti pone le donne e gli uomini in essa coinvolti di fronte a processi ansiogeni e volte profondo, attraverso l'obbligo di un'autoriflessione inusitata, nutrita dal confronto con l'altro e a prove conflittuali sia a livello intrapsichico che nel confronto con il superiore diretto e, infine, nel confronto con i colleghi e clienti nella dinamica organizzativa quotidiana.

3. Da ansie profonde connesse all'accresciuta esperienza relazionale può essere necessario difendersi. I meccanismi di difesa dell'io hanno elaborato modalità difensive non eccessive, capaci di garantire agli operatori, alle operatrici coinvolti equilibri più avanzati.

Talvolta le ansie sono talmente eccessive da nutrire investimenti difensivi esorbitanti e, come tali, paralizzanti ogni attività funzionale.

Lo sviluppo di sindromi caratterizzate da indifferenza contrassegna tale deriva difensiva.

**L'indifferenza** è un processo emotivo cognitivo, di natura simile a quello dell'individuazione, ma incapace di cogliere la differenza dell'altro e la sua originalità: di fronte al marasma ansiogeno generato da una domanda che è sentita come eccessiva di relazionalità, le donne e gli uomini operanti nelle organizzazioni "distolgono lo sguardo", cessano di cogliere le differenze dei diversi interlocutori e collocano tutti e tutte in un contenitore di indifferenza, all'interno del quale le originalità individuali sfumano e l'universo relazionale diventa opaco e grigio.

I volti scompaiono e compare una corporeità ripetitiva, una umanità clonata senza distinzioni differenzianti.

4. **L'empatia** è una prospettiva cognitiva emotiva che può soccorrere nella convinzione che lo stato di indifferenza vada indicato e superato.

L'empatia è atto attraverso il quale le donne e gli uomini si rendono conto che un altro uomo e un'altra donna vivono le stesse esperienze che vivono loro; in altre parole, vivono gli stessi sentimenti e le stesse emozioni e compiono gli stessi atti volitivi e cognitivi.

L'empatia, facendo entrare gli uni quotidianamente in rapporto con gli altri e cogliendo di tali altri la loro individualità personale, è la prova che la condizione umana è pluralità.

E' l'empatia una modalità di sentire il mondo che si qualifica per una tensione di identificazione con tutto ciò che è oggetto dell'esperienza umana.

L'atto empatico ci restituisce l'esistenza degli altri e le loro prospettive, garantendoci un accesso alla realtà del mondo relazionale.

Attraverso l'esperienza empatica ci si rende conto come sentimento ed elemento cognitivo siano legati in modo indissolubile.